

**La storia di una  
famiglia.  
Le storie degli altri**

**..... MARIA MENGOLI .....**  
**come è stata raccontata  
a Franca Foresti**

Maria Mengoli è nata a Battedizzo dopo la prima guerra mondiale e vi ha abitato fino a circa 9 anni.

Il padre era il fattore della famiglia Conti, ricchi proprietari terrieri alla cui famiglia appartenevano parte di Battedizzo, Vado, l'Allocco e Setta.

Questi signori erano amici dei Malvasia, altri grandi proprietari della zona con i quali andavano anche a giocare al Casinò di Montecarlo, dove i Malvasia avevano un palazzo.

Dopo la famiglia Conti, a Battedizzo venne la famiglia Malpassi.

"Mio padre":

" Il mio papà era il fattore dei Conti, ma dopo la prima guerra mondiale andò in ferrovia e partecipò alla costruzione della galleria di Monte Adone, di 18 Km. sulla Direttissima Bologna - Firenze. Il cantiere della ferrovia era a Ponte Albano e lui portava il materiale con il trenino fino a Lagaro.

La mia famiglia lasciò Battedizzo ed andò ad abitare proprio in una casa nel cantiere dove mio padre, dopo che erano finiti i lavori della galleria, era rimasto come guardiano.

Nello stesso posto abitava anche l'Ispettore delle Ferrovie con la sua famiglia e mio fratello si innamorò di sua figlia, ma l'Ispettore lo maltrattava perché non voleva che le stesse dietro.

Gli operai, finiti i lavori di costruzione della galleria, erano rimasti in pochi nel cantiere e noi ci rimanemmo fino alla morte del babbo, poi dovemmo, in meno di un mese, sgomberare perché l'Ispettore fece in modo di cacciarci via.

Così siamo andati in una casa proprio vicino alla chiesa di S.Lorenzo. "

"I Malvasia":

" Quando abitavo a Battedizzo, giocavo qualche volta con il figlio del Conte Antonio Malvasia, che in questa zona aveva una villa, con le scuderie e le case per i contadini. Nella villa c'erano anche le prigioni. La portineria era vicina a ponte Albano, di fronte al mulino che c'è ancora tutto diroccato.

La servitù era in livrea (dopo la guerra, quante persone abbiamo visto, vestite con abiti fatti riutilizzando quelle livree).

... **al sâs** ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"

C'erano i guardiacaccia, i giardinieri e poi, ogni mese, tre donne di Battedizzo andavano alla villa per fare il bucato che durava tre giorni e rimanevano là giorno e notte.

Una mia cugina, che abitava alla Fontana e che era stata educata dalle suore, era la guardarobiera addetta a stirare la biancheria. Rimaneva nella villa tutta la settimana e tornava a casa solo la domenica.

Il conte aveva fatto costruire un serraglio con daini e conigli. Che poi si erano moltiplicati tanto, che dovettero essere abbattuti. In un giorno venivano uccisi anche tre o quattrocento conigli.

La contessa anziana, la madre del conte Antonio, portava lunghe gonne con sopra dei bellissimi "*gabanein*".

Il conte Antonio viveva con una signora bella ed elegante che gli aveva dato quel figlio con cui giocavo da bambina. Per il bambini, infatti, organizzavano delle feste alle quali partecipavo anch'io.

Poi il conte lasciò quella signora, che era figlia di un generale, e si mise assieme all'infermiera che lo curava per la gotta.

La signora si trasferì a Bologna e cominciò ad affittare camere agli studenti.

"La guerra"

" Con l'ultima guerra la villa è andata distrutta. Anche tutti i mobili e le suppellettili, sono stati distrutti, bruciati dai tedeschi.

Le bellissime stoviglie con le iniziali sono state trovate dopo del tempo abbandonate nei dintorni della villa.

Il conte Antonio si era ridotto nelle stalle e il figlio lo venne a prendere.

Prima di morire sposò in extremis una donna tedesca che poi ereditò tutto.

Al figlio erano rimaste solo delle tenute nel Ferrarese, ma morì giovane, qualche anno fa. ( N.d.R.. era il conte Malvasia della Serra Gabrielli Riccardo)

La moglie tedesca, a guerra finita, ha vissuto ancora per un pò a Sasso. Poi ha venduto tutto e se ne è andata.

"Gli studi"

" La scuola, fino al 1930, era nella canonica della chiesa di San Martino di Battedizzo. Poi si trasferì alla Capra.

La maestra abitava nell'appartamento contiguo alla scuola ed aveva sposato un maresciallo dell'esercito che era cugino di mio padre. "

Maria Mengoli